COMUNE DI BORGORICCO

Assessorato alle Politiche Sociali / Volontariato no-profit

REGOLAMENTO PER LA COSTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE DEL VOLONTARIATO

Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 35 del 30.5.2005

ART. 1 – Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente Regolamento ha come oggetto i criteri per la costituzione e il funzionamento della Consulta comunale del Volontariato e si prefigge di consentire alle forze del Volontariato presenti nel territorio comunale di proporre linee di intervento da attuarsi nei settori culturale, musicale, educazione permanente, d'Arma / sanità, assistenza, emarginazione, problematiche sociali, diritti umani / ambiente, natura, economia, lavoro, previdenza / sportivo, tempo libero / Comitati e gruppi informali, per costruire una società più partecipativa, responsabile e solidale. In particolare si vuole favorire, incrementare e diffondere una cultura di prevenzione, di condivisione e di aiuto in favore delle classi sociali più deboli ed emarginate e promuovere la creazione e lo sviluppo di una cultura di solidarietà.

ART. 2 - Interpretazione del Regolamento

1. Il presente Regolamento è interpretato tenendo conto delle norme di legge vigenti in materia e delle disposizioni dello Statuto comunale.

ART. 3 - Composizione della Consulta

1. La Consulta comunale del Volontariato è composta come segue:

- a) Il Sindaco, o un suo delegato, è membro di diritto;
 - b) Un rappresentante di ogni Associazione iscritta all'Albo, Organismo o Gruppo di volontariato operanti nell'ambito delle attività di cui al precedente art. 1 (di solidarietà sociale, culturale, educativa, sportiva, d'arma e ambientale) e presenti nel paese, che effettuano iniziative o svolgano attività a vantaggio della popolazione del Comune o comunque di interesse generale o di pubblica rilevanza od utilità nonché organismi di cittadini (comitati) e gruppi informali che si riconoscono nelle finalità del Regolamento;
2. Ogni Associazione, organismo e gruppo ha diritto ad un voto indipendentemente dalla sua composizione.
3. Le funzioni di Segretario verbalizzante sono svolte da un componente dell'Assemblea scelto dal Presidente o, se presente, dal dipendente comunale preposto all'ufficio comunale per il volontariato.

ART. 4 – Caratteristiche della Consulta

1. La Consulta è un organismo di coordinamento a carattere comunale e si avvale, per il proprio funzionamento, della collaborazione e dello Sportello del Centro Servizi del Volontariato della Provincia di Padova. La Consulta è un organismo consultivo e propositivo attraverso il quale il Comune valorizza e promuove la partecipazione di libere forme associative e la partecipazione dei cittadini (comitati) e di gruppi informali (Animazione di Strada) al fine di trovare le sinergie necessarie al perseguimento di condivisi obiettivi a favore delle fasce più deboli della società e di tutti gli abitanti.

2. Fanno parte di diritto della Consulta le Associazioni iscritte all'apposito albo comunale.
3. Possono farne altresì parte, su richiesta, le Organizzazioni e Gruppi presenti e operanti in modo continuativo nel territorio comunale, come specificato all'art. 3, comma 1/b.
4. La Consulta costituisce lo strumento istituzionale per un proficuo ed efficace dialogo tra le Associazioni che ne fanno parte e tra queste e l'Ente comunale.
5. In particolare la Consulta, prima delle scelte programmatiche dell'Amministrazione comunale, presenta le istanze provenienti dalle realtà del volontariato e propone le finalità e le priorità d'intervento.
6. La domanda di ammissione alla Consulta va indirizzata al Sindaco che provvederà a trasmetterla all'assessorato competente. Ella domanda dovrà essere precisato il nominativo della persona incaricata a rappresentare l'Associazione o il Gruppo nella Consulta e il nominativo dell'eventuale sostituto, come specificato nel modulo allegato.

ART. 5 – Compiti della Consulta

1. Alla Consulta sono riconosciuti i seguenti compiti:
 - a) nominare il presidente e il vice presidente e i coordinatori ;
 - b) stimolare interventi là dove venga rilevata assenza di iniziative o risposte inadeguate a bisogni individuati;
 - c) favorire la collaborazione e lo scambio di informazioni tra le associazioni di Volontariato presenti nella realtà locale e tra esse e l'Amministrazione Comunale;
 - d) sollecitare e sostenere iniziative di formazione e aggiornamento di volontari, operatori e animatori;
 - e) far conoscere, divulgare e promuovere i temi e le problematiche sviluppati e discussi in sede di Consulta al fine di creare momenti di aggregazione per il solidarismo sociale;
 - f) valutare e verificare l'attuazione delle indicazioni programmatiche dei vari settori indicati all'art. 1 previste dall'Amministrazione comunale;
 - g) avvalersi, in talune occasioni, della collaborazione e consulenza di esperti, tecnici e rappresentanti di Istituzioni ed Enti pubblici e privati.

ART. 6 – Organi della Consulta

1. Sono Organi della Consulta:
 - Il Presidente e il vice presidente;
 - L'Assemblea dei rappresentanti;
 - Il Comitato di Coordinamento;
 - I Gruppi d'interesse.

ART. 7 – Presidente: ruolo e funzioni

1. Il Presidente rappresenta la Consulta, convoca e presiede l'Assemblea Generale e il Comitato di Coordinamento. Partecipa su invito alle riunioni delle Commissioni consiliari quando sia ritenuta necessaria la sua presenza.
In caso di impedimento, il Presidente è sostituito con compiti di ordinaria amministrazione dal Vice-presidente.
Il Presidente può delegare in via permanente o transitoria parte dei propri compiti al Vice-presidente.
Il Presidente viene eletto con votazione segreta dai componenti l'Assemblea Generale. Risulta eletto il candidato che ottiene il maggior numero di voti. In caso di parità si procede al ballottaggio tra i due candidati più votati. In caso di ulteriore parità è nominato Presidente il più giovane di età e l'altro candidato viene nominato Vice-presidente

2. Il Presidente dura in carica due anni e non è immediatamente rieleggibile.
3. Il Presidente può essere sfiduciato su proposta di 1/3 dei componenti l'Assemblea. Sulla mozione di sfiducia si pronuncia l'Assemblea a maggioranza dei presenti.

ART. 8 – Composizione dell'Assemblea dei rappresentanti e funzioni.

1. L'Assemblea della Consulta è costituita dai rappresentanti delle Associazioni, Organizzazioni e Gruppi così come specificati all'art. 3/b.
2. L'Assemblea elegge, a maggioranza dei presenti il Presidente e il Vice-presidente con voto segreto e i coordinatori delle sezioni o gruppi d'interesse con voto palese.
4. Delle riunioni dell'Assemblea è redatto verbale a cura del segretario. Il verbale, firmato dal Presidente, verrà depositato presso l'Assessorato Politiche Sociali e del Volontariato e reso noto nell'assemblea successiva.
3. L'Assemblea dei Rappresentanti viene convocata, tramite lettera, almeno una volta l'anno in via ordinaria e ogni qualvolta il Presidente della Consulta e/o l'Assessore competente lo ritenga necessario o su richiesta di 1/5 dei componenti.
4. L'Assemblea dei Rappresentanti propone agli assessorati competenti il calendario delle iniziative da svolgersi sul territorio per migliorare il coordinamento e la condivisione delle stesse in funzione della disponibilità di bilancio, scegliendo tra patrocinio comunale, contributo agli oneri di iniziativa, gratuità sull'uso dei locali e attrezzature nel rispetto del Regolamento comunale che stabilisce criteri e modalità per la concessione dei contributi. Formula osservazioni e proposte in sede di formazione del bilancio preventivo. Collabora con l'Amministrazione comunale nelle forme e secondo modalità richiamate dallo statuto comunale nell'interesse della collettività dell'associazionismo e del volontariato e nomina eventuali delegati in organismi associativi o di volontariato di istituzione regionale e provinciale. Le sedute dell'assemblea sono valide qualsiasi sia il numero dei partecipanti. Le proposte sono sottoposte alla votazione dell'Assemblea. L'esito della votazione viene comunicato all'Amministrazione comunale che adotterà i provvedimenti di competenza.

ART. 9 – Gruppi d'interesse

1. Per ogni settore di attività viene istituito un Gruppo d'interesse al quale è preposto un coordinatore con il compito di collegare e organizzare le varie iniziative programmate all'interno del settore di competenza. La durata in carica dei coordinatori è strettamente connessa con quella del Presidente.
2. I coordinatori espletano le seguenti funzioni:
 - Mantenere i rapporti con l'assessorato alle politiche sociali, gli altri assessorati competenti e le varie realtà sociali, rilevare le istanze emergenti per definire procedure e modalità necessarie all'attivazione di iniziative;
 - Promuovere, organizzare e attuare le varie fasi delle iniziative avvalendosi della collaborazione delle associazioni o gruppi proponenti;
 - Elaborare e presentare agli Assessorati interessati proposte o progetti finalizzati a specifiche attività di attuazione di politiche sociali che assumono la centralità della famiglia, anziani e del mondo giovanile.
3. Delle riunioni dei Comitati viene redatto verbale a cura del coordinatore. Copia del verbale verrà depositato presso l'Assessorato Politiche Sociali e Volontariato e resi note negli incontri successivi.
5. In caso di assenza il coordinatore viene sostituito da altro componente il Gruppo, designato dal Gruppo stesso nella 1^a riunione.
6. Il coordinatore può essere sfiduciato su proposta del Sindaco, del Presidente o di almeno la metà dei componenti il Gruppo d'interesse. In merito si pronuncia l'assemblea a maggioranza dei presenti.

ART. 10 – Comitato di Coordinamento

1. Il Comitato di Coordinamento è composto dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Sindaco, o suo delegato, e dai Coordinatori dei Gruppi d'interesse.
2. Il Comitato è convocato dal Presidente o su richiesta del Sindaco o di 1/3 dei componenti.
3. Spetta al Comitato di Coordinamento fare sintesi di quanto emerso nei Gruppi d'interesse ed elaborare delle proposte concrete ed organiche da sottoporre all'esame della Consulta.

ART. 11 – Norme transitorie

Il presente atto entra in vigore 15 giorni dopo la seconda pubblicazione all'Albo Pretorio che sarà eseguita ad intervenuta esecutività della deliberazione che lo approva.